

Il vero metodo per la Santificazione

Il metodo dato dalle Scritture per soggiogare la carne è basato sul mezzo oggettivo che Dio ha provveduto per la salvezza, il sangue di Cristo, e su quello soggettivo, lo Spirito Santo. La liberazione dall'influenza della carne deve pertanto venire dalla fede nell'espiazione e dalla rispondenza all'opera dello Spirito. Della prima si occupa il capitolo sei dell'epistola ai Romani, della seconda il capitolo otto della stessa epistola.

1) LA FEDE NEL RISCATTO

A) Immaginiamo che vi fossero dei Giudei presenti (il che avveniva frequentemente) mentre Paolo esponeva la dottrina della purificazione per fede; possiamo pensare che dicessero: «Questa è un'eresia molto pericolosa. La vostra dottrina di fede promuove il peccato». Infatti i nemici di Paolo lo accusavano di predicare una simile dottrina (**Romani 3:8; Romani 6:1**). Egli, indignato, ripudia tale perversione: «Tolga ciò Iddio».

B) Come potremmo noi, che siamo morti al peccato, vivere in esso?».

1° Per l'uomo realmente giustificato è impossibile continuare a vivere nel peccato (cfr. **Matteo 6:24**).

2° In virtù della sua fede in Cristo, l'individuo che è stato salvato ha fatto un'esperienza che comporta una così netta separazione dal peccato, tanto da essere definito come morto al peccato (**Colossesi 2:12**).

3° Questa esperienza è simboleggiata dal battesimo nell'acqua. (cfr. **Romani 6:4**).

C) Colui che è morto, è affrancato dal peccato (**Romani 6:7**).

1° La morte cancella tutti gli obblighi e spezza tutti i legami:

➤ attraverso l'unione con Cristo, il cristiano è morto alla vecchia vita.

➤ Come la morte pone fine ai legami dello schiavo, così la morte del credente alla vecchia vita.

➤ Per continuare l'illustrazione: la legge non ha giurisdizione su di un morto (**Romani 7:1-4; 2Corinzi 5:14**).

D) Sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più: la morte non lo signoreggia più. (**Romani 6:9-11**).

1° La morte di Cristo pose fine a quello stato terreno nel quale Egli ebbe contatto con il peccato, ed ora Egli conduce una vita di ininterrotta comunione con Dio.

2° I cristiani, sebbene siano nel mondo, possono partecipare alla sua esperienza, perché sono uniti a Lui. (**Romani 6:11**).

2) RISPONDENZA ALLO SPIRITO (**Romani 7-8**)

I capitoli 7 ed 8 dell'epistola ai Romani sviluppano il soggetto della santificazione; essi si occupano della liberazione del credente dalla potenza del peccato e della sua crescita nella santità. Nel capitolo 6 abbiamo visto che la vittoria sul peccato è stata realizzata per fede. Il capitolo 8 presenta un altro alleato nella battaglia contro il peccato: lo Spirito Santo.

A) Il capitolo 7 presenta un uomo che si rivolge alla legge per ricevere santificazione.

1° Paolo mostra che la legge non ha la potenza di salvare e santificare.

2° Egli mette in rilievo che la legge rivela:

➤ La conoscenza del fatto (**Romani 7:7**)

➤ L'occasione (**Romani 7:8**)

➤ La potenza (**Romani 7:9**)

➤ L'inganno (**Romani 7:11**)

➤ L'effetto (**Romani 7:10,11**)

➤ E la peccaminosità del peccato (**Romani 7:12,13**).

3° Egli era impedito di fare il bene che voleva fare ed era costretto a fare le cose che odiava: (**Romani 7:21-23**).

B) L'ultima parte del capitolo 7 presenta dunque la figura di un uomo che è sotto la legge. L'uomo si trova ostacolato dal peccato che abita in lui. Paolo dimostra che la legge non può santificare (**Romani 6:6**).

C) Paolo, che ha descritto l'esperienza sotto la legge, testimonia con allegrezza la sua esperienza sotto la grazia:

1° «*Grazie siano rese a Dio (dal Quale viene la liberazione) per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore*» (**Romani 7:25**).

3) VI SONO TRE MORTI ALLE QUALI IL CREDENTE DEVE PARTECIPARE:

A) La morte nel peccato, ossia la nostra condanna (Efesini 2:1; Colossesi 2:13).

1° Il peccato aveva portato l'anima in quella condizione la cui punizione è la morte spirituale.

B) La morte per il peccato, ovvero la nostra giustificazione.

1° Cristo ha scontato sulla croce, in vece nostra, la pena inflitta da una legge violata. Ciò che Egli ha fatto per noi è stato reputato come se fosse stato fatto da noi (**2Corinzi 5:14**).

2° Veniamo ritenuti legalmente e giuridicamente liberi dalle conseguenze legali della violazione di una legge.

C) La morte al peccato, cioè la nostra santificazione (Romani 6:11).

1° Ciò che è vero per noi, deve essere reale in noi; ciò che è giuridico, deve essere reso pratico; la morte al peccato deve essere seguita dalla morte alla potenza del peccato.

Questa è opera dello Spirito Santo (**Romani 8:13**). Come la linfa che sale nell'albero fa cadere le foglie morte che sono rimaste attaccate ai rami nonostante il gelo ed i venti, così lo Spirito che dimora nel credente fa cadere le imperfezioni e le abitudini della vecchia vita.